

Ex Cofa e università, no di Fusero

►Il professore bocchia il Centro di ricerca all'ex ortofrutticolo ►Il docente: «Priorità ai progetti d'interesse, poi alle risorse»
«Serve una visione di città universitaria su viale Pindaro» Ma la proposta di Caputi accede alla seconda fase del bando

I NODI URBANISTICI

Due anni fa aveva si era opposto all'ipotesi dell'**Università** nell'ex Cofa. Oggi come allora il professor Paolo Fusero, direttore del Dipartimento di **Architettura** della D'Annunzio, lancia un interrogativo sull'opportunità che l'ateneo possa realizzare su quell'area a ridosso del porto turistico un Centro di ricerca denominato Eassitech (Ecosistema dell'Adriatico per la sostenibilità, salute, clima e innovazione tecnologica), progetto con il quale la D'Annunzio partecipa ad un bando dell'Agenzia della Coesione territoriale. La concorrenza è agguerrita: «Quella dell'ateneo pescarese è una delle 170 proposte ammesse alla fase successiva ed entro il 24 marzo dovrà essere presentato un progetto preliminare economico sul quale gli ingegneri sono già al lavoro» ha dichiarato il rettore Sergio Caputi.

Nella sua obiezione Fusero parte da due quesiti: «Quante volte è successo che un progetto europeo si sia trasformato da un fattore di merito ad un problema collettivo? Quante volte la rendicontazione del progetto europeo è diventato il vero obiettivo su cui si sono focalizzati tutti gli sforzi degli enti locali, indipendentemente dall'utilità pubblica di ciò che si stava realizzando?». Da qui l'avvertimento: «Attenzione - scrive Fusero - perché, a livello nazionale noi ci potremmo ritrovare tra qualche anno ad essere riusciti a realizzare tutti i progetti del Pnrr, per poi accorgerci che molte delle opere co-

struite non sono prioritarie rispetto ai fabbisogni collettivi».

VISIONE

Sfruttare dunque le risorse per perseguire obiettivi sociali nell'interesse collettivo: questo il principio alla base della filosofia del professor Fusero. Che spiega così il ragionamento di partenza: «L'errore più grande che possiamo fare dal punto di vista urbanistico è quello di andare dietro alle opportunità edilizie che si presentano di volta in volta

che prese singolarmente possono anche apparire molto allettanti (come questa) - senza avere una visione complessiva, un'idea di città universitaria che vogliamo perseguire». Avvertenza che chiama in causa anche il Comune guidato dal sindaco Carlo Masci che da subito ha offerto

una sponda alla proposta dell'ateneo, diventando partner del progetto. Altri sostenitori sono la Regione Abruzzo, Confindustria Chieti-Pescara, Camera di commercio Chieti-Pescara, Fondazione Ud'A, Università Politecnica delle Marche. Fusero fa tuttavia un distinguo: «L'ex Cofa ha un potenziale enorme, probabilmente è la più pregiata tra le aree defunzionalizzate pescaresi, è assolutamente comprensibile che gli enti locali chiedano all'Università di farsi promotrice della sua trasformazione: probabilmente io farei lo stesso se fossi il sindaco o il Presidente della Regione. Meno comprensibile è l'atteggiamento dell'**Università** che si lascia "tirare per la giacchetta" senza aver ancora messo a fuoco un suo disegno strategico di ampliamento delle strutture universitarie».

Un modo per ribadire la sua dichiarata contrarietà a investimenti edilizi dell'**Università** «su aree che non siano attigue al polo di viale Pindaro» e per mettere in guardia dalle possibili conseguenze legate al rifiuto collettivo dell'opera pubblica da parte della popolazione residente: a Pescara ne abbiamo un esempio con la battaglia dei comitati contro la filovia sulla Strada parco. «Allora forse sarebbe meglio lasciarci sfuggire qualche "occasione imperdibile" di finanziamento straordinario, concentrandoci solo su quegli interventi che rientrano nella visione strategica di città (universitaria) che vogliamo perseguire» conclude il professor Fusero.

P.Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il professor Paolo Fusero, direttore di **Architettura**; in alto il sindaco Carlo Masci e a destra l'ex Cofa

PER IL DIRETTORE DI ARCHITETTURA C'E' IL RISCHIO DI REALIZZARE OPERE POI CONTESTATE DALLA CITTADINANZA



